

I voti dei consiglieri Della Rossa e Corrias consentono all'opposizione di ottenere il rinvio di due delibere di natura immobiliare

La maggioranza si divide sulle richieste dell'Ateneo



A Palazzo D'Aronco ieri una commissione animata

(al.pi.) La maggioranza si divide sull'Università. Ieri in commissione territorio sono stati i voti di Antonio Corrias (Idv) e Franco Della Rossa (Innovare) ad aiutare l'opposizione nel rinvio delle richieste dell'Ateneo friulano.

Sotto la lente dei consiglieri, due richieste: la prima inerente a uno stabile che l'Università possiede in via Muratti e che sta vendendo, per il quale l'Ateneo ha chiesto il cambio d'uso da "attrezzature di uso pubblico" a zona residenziale mista; la seconda per poter costruire un asilo nido aziendale in un edificio acquisito in via Mantica, ex sede di un asilo di suore. Ma dopo la presentazione delle delibere, "entra in campo" Gallerini, con un intervento assai critico: «Soprassediamo su questa variante. Non possiamo permettere che il verde di pertinenza della Chiesa del Redentore

venga rovinato per costruire un mostro di cemento, senza prima vedere il piano volumetrico del progetto». E il suo attacco va più a fondo: «L'Università può far tutto, i privati no. Comprano e vendono terreni, ci sono troppi movimenti immobiliari: queste operazioni sembrano speculazioni edilizie. Almeno qualcuno dell'Ateneo venga ad illustrarci chiaramente il piano generale di strategia immobiliare». Anche perché, aggiunge, «l'Università ha già trattative in corso per la struttura di via Muratti», trattative confermate da una lettera che lo stesso Ateneo ha inviato all'amministrazione per la vendita dello stabile «a condizione che la richiesta di variante venga approvata». La missiva è stata giudicata «almeno in parte falsa» dall'ex assessore che ha anche accusato l'Università «di aver fatto operazioni poco trasparenti». Ma Gallerini non

ha voluto dire di più, nonostante il presidente di commissione Carlo Giacomello e l'assessore Mariagrazia Santoro gli abbiano chiesto «gli atti a sostegno delle sue accuse». Santoro ha spostato il tema su un altro livello: «Pensiamo se queste delibere sono utili o meno alla città, indipendentemente da quello che l'Università ci farà in futuro».

Ma il suo appello rimane inascoltato: Corrias e Della Rossa votano per il rinvio proposto da Gallerini, per poter approfondire la questione: «Quando si fanno certe affermazioni, bisogna prendersene la responsabilità - ha detto Della Rossa per spiegare la sua scelta -. Quindi vanno verificate le accuse di Gallerini». «La maggioranza è a pezzi. Questo è l'ultimo segno di una lunga catena di divisioni interne» commentano Fabrizio Anzolini (Lista Cainero) e Marco Piva (Udc).